



Gronache Parrocchiali

DI

ALBESE CON CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Il mese di novembre porta un certo risveglio nella nostra fede: i nostri morti, le S. Quarantore. Sono manifestazioni religiose che sollecitano a crescere nella vita cristiana. Proviamo in questa prospettiva a riflettere su dei pensieri che sottopongo alla vostra intelligenza.

ADULTI NELLA FEDE

« Per il cristiano la religione si esprime nella Chiesa, la quale è "il luogo sacerdotale" dove si celebra l'incontro con Dio e la testimonianza oggettiva della fede. Gli atti liturgico-culturali ne sono i momenti più significativi. La fede è il fondamento della religione, e le espressioni religiose, comunitarie o no, ne sono un segno rivelatore o comunque dovrebbero esserlo. Che poi la religione dipenda dalla fede e non possa sostituirla alla fede pena il restare senza un suo fondamento, è principio concorde e chiaro, almeno sul piano dottrinale. »

Ma ecco la domanda: questo è sempre vero anche sul piano del costume, sul piano del comportamento? Qui il discorso si fa più complesso e la risposta non è altrettanto sicura. Può infatti accadere che il cristiano ricerci negli atti della religione la garanzia e la conferma della fede e non piuttosto nella fede la ragione di tali atti... Il fatto di partecipare agli atti nella quale la religione si manifesta, confermerebbe nella sua coscienza la convinzione di avere la fede, distraendolo dall'impegno di verificarne la profondità, fino - ed è il caso limite - a renderlo disattento alla fede stessa...

Che la religione sia una prova della fede è, almeno in parte, vero; ma solo in parte. Se però la religione non sollecita più ad una interiore e seria riflessione sulla fede, non richiama alle ragioni della fede, può darsi che alla fine permanga una religione senza fede, non continuamente, cioè, alimentata e arricchita da un vitale rapporto con Dio.

Ne consegue che il cristiano ritiene allora di essere in pace con Dio, a « posto con Dio », come si dice, solo perché è fedele ad una pratica religiosa, senza interrogarsi sulla propria fede, senza chiedersi se essa è davvero viva e cosciente, ispira la sua vita, è atto di adesione a Dio consapevole e impegnativo... Non è la religione che riguarda Dio, ma la religione della sicurezza che riguarda l'uomo. E' l'atteggiamento del fariseo del Vangelo....

Di proposito abbiamo voluto presentare il problema in una forma radicale. Perchè se ne prenda atto. L'ambiente sociologico e la comunità cristiana nella quale si vive hanno reso agevole l'assenso della Chiesa e la pratica religiosa: la fede per molti cristiani appare più ereditata che consapevolmente accolta. Non lo diciamo quasi rilevando un aspetto negativo; tutt'altro. Lo diciamo per sottolineare che non è sufficiente una fede ereditata: oggi meno che in altri tempi. Occorre promuovere il passaggio da una fede ereditata ad una fede cosciente...

Un passaggio che non di necessità è tranquillo; più spesso è anzi drammatico, soprattutto nella nostra società così critica ed esigente di continue verifiche.

Al credente è richiesto, non solo oggi, ma oggi con intensità nuova, di « interiorizzare la propria fede, riscoprirne il senso, e, quel che più conta, acquisirne con più chiarezza i contenuti fondamentali. Ciò non implica che sempre ognuno debba avere la

capacità di esprimere con ragioni critiche o teologiche: ma implica che una fede viva alimenti la religione e si manifesti nella carità; divenga cioè criterio di vita e di comportamento. » (Da « Avvenire » del 7-10-'70).

VISITA PASTORALE

DECRETI DELLA VITA PARROCCHIALE

Ve li trascrivo:

1) « La parrocchia, che ci ha tributato una cordiale e devota manifestazione di fede per la Visita Pastorale, ci apparve ben governata e assistita.

Ci compiacciamo con il rev. parroco don Carlo Giussani e con lo zelante Coadiutore per i riusciti restauri della chiesa parrocchiale, di quella filiale, la sistemazione dell'oratorio e la sede delle associazioni.

L'unità d'azione del Clero e la generosa corrispondenza della popolazione alle iniziative parrocchiali Ci confortano.

Esortiamo tutti i fedeli a perseverare nella preghiera, nell'ascolto della parola di Dio, nella pratica dei Comandamenti e delle virtù cristiane.

Perchè la fede si mantenga viva e tutta la comunità cresca in fervore, raccomandamo:

- l'istruzione religiosa in molteplici forme a tutti i livelli;
- la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla Messa festiva e la pratica devota dei Sacramenti;
- l'incremento delle associazioni e dei mo-

vimenti cattolici che vogliamo distinti nella formazione e collaboranti nelle attività parrocchiali;

- la promozione e la cura delle vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa;
- l'attività caritativa verso i poveri e gli ammalati;
- la diffusione della buona stampa.

† G. card. Colombo

Decretiamo:

2) Provvedimenti che affidiamo al rev. Parroco don Carlo Giussani

- la manutenzione ordinaria, fatta con la diligenza consueta, degli edifici sacri e delle opere parrocchiali, curando in modo particolare il restauro della chiesa sussidiaria S. Pietro in Cassano;
- l'organizzazione dell'archivio secondo le indicazioni avute e la redazione degli inventari della chiesa, delle opere e del loro arredamento.

† G. card. Colombo

Ed ora a tutti il mio cordiale saluto.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

Battesimi

Casartelli Stefano di Cherubino e Guerra Paola.

Schirò Cosimo di Giorgio e De Berti Elena.

Micheletti Massimo di Giacomo e Molteni Carla.

Conte Eliana di Angelo e Pontiggia Giuseppina.

Coppa Simona di Stelvio e Paticchia Silvana.

Morti

Roda Antonio di anni 73.

Malinverni Giuseppe di anni 74.

OFFERTE

Chiesa: NN. 10.000; NN. per il SS. Sacr. 20.000; NN. in occ. batt. 5.000; NN. in occ. batt. 5.000; NN. in occ. batt. 3.000; Conte Angelo in occ. batt. 10.000; NN. 100.000 grazie di cuore per la generosità e l'anonimo.

Asilo: Le cognate Poletti e la nipote Piera in memoria di Frigerio Alessandro Luigi; i familiari in memoria di Roda Antonio 12.000.

Ospedale: la classe 1904 in memoria di Bianchi Ferruccio 12.000.

Oratorio Maschile

Sembra finora riuscita l'iniziativa dell'*Incontro di Preghiera* alla domenica pomeriggio alle ore 14, per tutti i ragazzi e le ragazze delle scuole elementari e medie.

E' un vero e piacevole incontro di ragazzi col Signore: una maniera di pregare, di cantare la parola di Dio tutto a modo loro.

Questi ragazzi si ritrovano (ma non tutti; quanti mancano! speriamo per validi motivi), con i canti che a loro piacciono e con semplici preghiere iniziano il loro incontro. L'esperienza che più vede attenti ed impegnati i ragazzi è la « sceneggiatura » della Parola di Dio.

Ogni domenica finora si sono avvicendati ragazzi e ragazze a declamare a rappresentare un brano del Vangelo e, in questo periodo di Avvento, un « dialogo » della Bibbia che prepara al Natale sull'esempio del popolo ebraico.

Poi ognuno è invitato a dire il suo pensiero su quanto è stato rappresentato. Per ora a parlare sono i ragazzi di A.C. che si ritrovano durante la settimana per riflettere sul brano proposto e fare poi le loro interessanti osservazioni.

Non disgiungiamo mai le riflessioni con una proposta o un proposito per la settimana. Per questo durante il periodo di avvento tutti si sono impegnati a partecipare ad una *S. Messa feriale*, secondo un progetto distinto per ogni classe che trascriviamo perché i genitori si impegnino a ricordare ai loro figli il loro proposito.

Ore 7,45

- Lunedì: terza elementare sez. A.
- Martedì: terza elementare sez. B
- Mercoledì: quarta elementare sez. A
- Giovedì: quarta elementare sez. B
- Venerdì: quinta elementare
- Sabato: seconda elementare

Ore 20

- Lunedì: prima media ragazze
- Martedì: prima media ragazzi
- Mercoledì: seconda media ragazze
- Giovedì: seconda media ragazzi
- Venerdì: terza media

Mi pare pure che sta funzionando l'A.C. ragazzi e ragazze. Oggi sabato l'A.C. delle elementari e l'A.C. delle medie si ritrovano, secondo l'orario dato personalmente e scritto sul precedente bollettino, sotto la direzione della maestre Vaglio L. e L. Poletti, coadiuvate da altre volonterose signorine, maestre... in erba.

Speriamo che questo inizio entusiasta sia protratto per tutto l'anno con buona volontà da parte di tutti.

Chiediamo questo sentimento a Gesù Bambino alla cui nascita gli angeli proclamano « Pace gli uomini di buona volontà ».

E' l'augurio di Buon Natale di

Don Fermo

- Offerte per l'Oratorio N.N. L. 4.000.
- La ditta Ronchetti e Pontiggia di Albese regala il bel cancello in ferro battuto dell'entrata dell'Oratorio. Grazie di cuore.

DOMENICA 20 DICEMBRE

DALLE ORE 14 ALLE ORE 17

MEZZA GIORNATA DI RIFLESSIONE

PRESSO LE « INFERNIERE » DI CASSANO

Tema:

*L'uomo di oggi di fronte alla religione
e alla fede.*

 Tutti sono invitati!

Graditi anche gli uomini, giovani,
oltre le donne e signorine.

Angolo del sofferente

OFFRIRE LA GIOIA

Mi sono trovato al letto di una povera inferma, e una buona signora la confortava dicendo: « Offra le sue sofferenze al Signore ». La buona inferma scherzosamente rispondeva: « Ma chi gliele ha chieste? Io gliele offro volentieri purchè se le prenda sul serio ».

Ho pensato che da un capo all'altro della terra milioni di creature sofferenti ripetono questo gesto di offerta, e anche se il Signore non riprende i dolori, c'è una particolare economia divina che tien conto di ogni lacrima e di ogni sospiro, e verrà un giorno che benediremo il dolore come la gioia più grande.

Però l'interrogativo scherzo della povera inferma in vena di burlare mi ha ripresentato un motivo di offerta piuttosto dimenticato. Mi sono immaginato di vedere Gesù nel Tabernacolo e la gente che va da Lui: « Signore, che io veda, che io oda, che io cammini, fammi questo, dammi quest'altro, guarda come soffro ».

Se il Signore dovesse manifestarci il suo volto dopo questi incontri, sarebbe un volto rattristato e scontento. L'offertorio della S. Messa è anche un simbolo ed una pedagogia meravigliosa.

Si offre a Dio il pane e il vino...

E così sull'altare a Dio viene offerto il pane che è fatica e dolore, e il vino che è letizia e che è gioia. Noi abbiamo mai pensato di offrire a Dio la nostra serenità?

Il fatto che si offra a Dio solo le nostre tristezze ci dice quanto poco gli facciano nella nostra vita che non può essere fatta soltanto di lacrime.

Offriamo al Signore il pane e il vino, il dolore e la gioia, la nostra vita tutta intera e sarà pieno e consapevole per noi essere cristiani che in Dio credono e di Lui vivono.

(da « *Incontro al sofferente* »).

INTENZIONI

Si invitano i sofferenti ad offrire le loro pene perchè la nostra comunità parrocchiale si prepari degnamente al Natale di Gesù.

